

La sentenza di Roma per i fascisti assassini di Iolanda Palladino

Stupore e sdegno in città

Completamente deluse le attese della giustizia - La rabbia fascista si scatenò in occasione delle manifestazioni di esultanza per le elezioni del 15 giugno - Una lunga storia fatta di violenze, di numerosi attentati e di vili imprese squadristiche



La macchina della Palladino carbonizzata dall'incendio seguito all'attentato fascista. A destra: Jolanda Palladino; infine Umberto Fiore.

Contro l'eversione

ANCHE la sentenza del tribunale di Roma a conclusione del primo processo contro i neofascisti per l'assassinio di Iolanda Palladino conferma l'opportunità dell'iniziativa del comitato unitario di vigilanza democratica delle maggiori fabbriche napoletane che avrà luogo nel pomeriggio di oggi al Maschio Angioino. Napoli è stata ripetutamente provata, infatti in questi anni e negli ultimi mesi, dagli episodi dell'eversione che alimentano un clima di preoccupazione e di sfiducia nelle istituzioni e che richiedono una costante presenza e vigilanza di massa.

L'incredibile sentenza con cui i giudici romani hanno condannato a pene mitissime gli assassini fascisti di Iolanda Palladino costituisce oltre che un segnale allarmante, un'offesa alla città. Non è una frase fatta. Se si pensa all'emozione che l'omicidio suscitò fra i napoletani, alla follia eccezionale che partecipò ai funerali della Palladino, al sollievo con cui fu accolta la notizia che la polizia era riuscita a identificare ed arrestare gli assassini, si capisce bene come l'attesa di giustizia, da parte di tutti i napoletani e non solo dei parenti della povera ragazza trucidata fosse vivissima.

Il nostro Partito - anche nel comunicato della Federazione napoletana in seguito all'attentato ad un dirigente dell'Alfa Sud - ha rilevato come in questi ultimi tempi la strategia dell'eversione abbia registrato una svolta: con le devastazioni di due grandi fabbriche milanesi, che provocarono circa 50 miliardi di danni e spedirono migliaia di operai in casa integrazione; con gli attentati a dirigenti di industria anche qui a Napoli, si tende a colpire e per la prima volta in maniera frontale e diretta, il movimento operaio nel luogo stesso della produzione. Siamo attenti: è proprio un caso che tutto ciò avvenga in un momento delicato della vita del Paese, ed allorché i comunisti, dopo trent'anni, conquistano il potere.

E adesso la sentenza di Roma, che sembra qui il partito di Almirante o, ormai, di attribuire ancora una volta, a una gravissima impresa fascista, il carattere di una ragazza e di nuovo teorizza lo «scottato fisico» e già ha provveduto a sostituire perfino i simboli da usare nelle sfilate (quelli attuali sono più vicini a quelli della tradizione nazista). Si misura da tutto ciò l'importanza della decisione produrrà dai giudici della seconda sezione di assise di Roma.

Il GIOCO è scoperto: si vogliono colpire a fondo le istituzioni e il movimento operaio in cui più stretta si fa la penetrazione tra questi e quelle ed una nuova tappa della lunga marcia dei lavoratori dentro le istituzioni è stata segnata. E' un disegno pericoloso ma anche disperato: i lavoratori hanno i mezzi. E' il fenomeno che si sta verificando proprio a Napoli. Se gli strateghi dell'eversione hanno ritenuto che sia più facile qui nel Mezzogiorno fare breccia puntando anche sulla maggiore acutezza dei problemi sociali ed economici e quindi su una premessa maggiore di solidarietà dei lavoratori e delle masse popolari hanno di nuovo sbagliato i loro calcoli. Due esempi diversi ma entrambi assai significativi: il rapimento del compagno Guido De Martino e la ferma, composta ed unitaria risposta dei lavoratori

Per gli investimenti agro-industriali Fallimentare, per questo, l'incontro di ieri coi sindacati alla Regione - Solo informazioni sparse - La politica della finanziaria e il disimpegno della Regione - Il 14 giornata di lotta degli alimentaristi e braccianti

CAMPANIA - COME LA DC AFFRONTA LA NUOVA SITUAZIONE POLITICA / 2

«Non dobbiamo ripetere gli errori del passato»

Il centrosinistra - sostiene Ugo Grippo, presidente del gruppo regionale dc - è fallito perché gestito dalle forze dc più arretrate - Prossimo il cambiamento dei dirigenti regionali - Possitiva l'esperienza dell'intesa - Gravissimo l'atteggiamento del gruppo consiliare al Comune



Ugo Grippo, presidente del gruppo dc alla Regione



Ugo Grippo, presidente del gruppo dc alla Regione

«Per noi va bene. In Campania, infatti, siamo stati un po' gli antesignani della svolta che oggi si registra sul piano nazionale, per cui non può che farci piacere riscontrare che la nostra linea è in sintonia con la linea seguita a Roma dallo scudocrociato», è questo il primo commento di Ugo Grippo, presidente del gruppo dc in consiglio regionale, al cambiamento in atto della situazione politica del paese.

«Nessuna scossa, quindi - chiediamo - per il partito dc a Napoli e nella regione?», dice Grippo - sono oggi i dorotei. Non capisco, ad esempio, come possano avere al Comune di Napoli l'atteggiamento che hanno, quando a Roma hanno votato a favore dell'accordo programmatico e alla regione hanno nominato dei assessori dc in consiglio regionale. E' una giunta che si regge grazie ad una intesa politica e programmatica. A livello comunale l'atteggiamento che hanno, quando a Roma hanno votato a favore dell'accordo programmatico e alla regione hanno nominato dei assessori dc in consiglio regionale. E' una giunta che si regge grazie ad una intesa politica e programmatica.

venuto poi i comunisti sugli insediamenti universitari e per il Psi sulla Mobil. «La forza dell'intesa è anche in questo: nell'affrontare le questioni in modo unitario, anche quando si registrano sulle singole questioni opinioni diverse. Un confronto serrato avviene, inoltre, nella sede dell'«Unità politica». La discriminante di non far diventare determinati partiti che sono al di fuori dell'area costituzionale. E' soddisfacente, comunque, su queste questioni il rapporto delle forze politiche con l'opinione pubblica napoletana. Gli intellettuali napoletani - a differenza di quanto ha sostenuto Cirino Pomicino - sono più impegnati di quanto si crede, sul piano politico e civile. Un problema esiste, a mio parere, con la borghesia professionale, che si limita a criticare il «mondo politico» senza riuscire a dare, peraltro, un contributo effettivo. Possiamo fare per esempio, come scudocrociato, nomine diverse, più collegate ai consigli di fabbrica, alle organizzazioni giovanili, al mondo della cultura. La Dc è venuta meno, invece, a questo appuntamento, nominando nei consigli di quartiere di Napoli quello che ci offriva la clientela periferica. Qual è - oggi - il compito principale per la Dc in Campania? «La difesa delle istituzioni democratiche del Paese - oggi, a un punto limite. Le istituzioni democratiche, civili si sono profondamente deteriorate per gli appuntamenti mancati di questi anni. In questo quadro uno dei punti fondamentali è rappresentato dalle Regioni e dalla costruzione di un modello regionale che non è ancora definito. La Regione deve essere solo un ente di gestione amministrativa? O deve essere - invece - un ente di pianificazione e sviluppo? La Regione deve legare tutta l'attività amministrativa agli Enti locali? Sulla nostra capacità di programmare e di intervenire sull'economia, in modo sempre più concreto e adeguato, si misura la validità del nuovo quadro politico. Altrimenti c'è il rischio che a lungo andare, diventiamo... tutti dorotei».

Rocco Di Blasi

VOCI DELLA CITTÀ

IL GIORNO Oggi venerdì 8 luglio. Onomastico: Adriano (domani: Anatolia). FARMACIE NOTTURNE Zona F. Ferrarini: via Roma 348; Montecarlo: piazza Dante 71; Chiaia: via Carducci 21, riv. di Chiaia 77, via Mergellina 148; Avvocata-Museo: via Museo 45; Mercato-Pendino: piazza Garibaldi 11; S. Lorenzo-Vicaria: staz. centrale c.so Lucchi 5, c. 5, c. 6; Ponte Casanova 30; Stella S. C. Arena: via Po 201, via Materdei 72, c.so Garibaldi 218; Coll. Aminei: Coll. Aminei 249; Vom. Arenella: via M. Piscicelli 138. Zona S. C. Arena: via Po 201, via Materdei 72, c.so Garibaldi 218; Coll. Aminei: Coll. Aminei 249; Vom. Arenella: via M. Piscicelli 138. Giordano 144, via Merillani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta: piazza Marc'Antonio Colonna 21; Soccavo: via E. Perno 154; Miano: Scondigliano: corso Scondigliano 174; Bagnoli-Pentecoste: piazza Bagnoli 726, viale Margheri-

Le indagini sono partite da una rapina fallita

Banda di estorsori sgominata a Capodichino Sventato un altro tentativo di ricatto ai danni di un albergatore - Il responsabile utilizzava ragazzini di 13-10 anni Una fallita rapina ad una vecchietta ha permesso di sgominare una banda di taglieggiatori che terrorizzava i commercianti della zona. E' stato possibile arrestare Giuseppe Giannini, 32 anni, abitante in via Giussone, 36, proprio mentre stava ricevendo dalle mani del titolare del negozio di bomboniere «La Padana» in via I. traversa Marigliano, Gennaro De Filippo e Elio Palladino, la quota mensile - trentamila lire - per la protezione. Dopo lo arresto di Giannini, sono stati identificati anche altri tre componenti la banda: Vincenzo Peplio, Giuseppe Gariglio - tuttora irripresibile - e Tommaso Addeo, che tempo fa era stato arrestato per altri reati, e si trova già in carcere.

VOCI DELLA CITTÀ

La lettera dei nostri lettori di via Cervantes, direttore regionale, saranno pubblicate il mercoledì ed il venerdì di ogni settimana. I lettori possono indirizzare le loro segnalazioni o le loro segnalazioni - di necessità concisi - a Voci della Città, redazione L'Unità, via Cervantes n. 55 (Napoli). Sporca e abbandonata via del Marzano Abbiamo a via del Marzano, una delle più belle strade di Napoli, meta continua di turisti. Ma da qualche tempo la nostra strada vive in uno stato di abbandono notevole: terre abbandonate ed incolte, sterpi, topi e serpenti in gran quantità. Inoltre la strada per la sua stessa localizzazione - si snoda infatti parallelamente tra via Manzoni e via Petrarca - rimane abbastanza lontana da occhi indi-

ta 74 (Ponticelli); Poggioreale: via Poggioreale 152; Poggioreale: via Petrarca 173; Pianura: via Provinciale 18; Chiaiano - Marigliano - Pisciotta: piazza Municipio 1 (Pisciotta).

NUMERI UTILI In caso di malattie infettive, ambulanza gratuita del Comune di Napoli, telefonata al 441344, con orario 8-20. La guardia medica comunale funziona tutte le notti. Tutti i giorni festivi e dalle ore 14 del sabato e dei prefestivi: telefono 315032. CENTRO DIFFUSIONE Il Centro Diffusione Stampa Democratica, Via Cervantes, 53 tel. 323886 è aperto tutti i giorni dalle 9.30 alle 13 e dalle 17 alle 20. Sono in vendita libri, riviste, periodici (Riforma della scuola, Critica Marxista, Democrazia e Riforma, Rinascita, La Voce della Campania, Giorni) e si possono anche richiedere numeri arretrati.

re i bagni - e sono almezzate a prendere il sole. Inoltre nella zona abitano moltissime famiglie che sono costrette sempre ad usare le proprie auto o ad andare a piedi fino a via Posillipo per trovare un mezzo pubblico. Sarebbe opportuno istituire un servizio di autobus - magari quelli mini - per questa zona? Si chiedono i nostri lettori al termine della lettera. Abbiamo interpellato l'Atan in merito a questo problema e ci è stato risposto che per Marechiaro non è stato mai effettuato nessun servizio per via Russo. Invece, è stato spesso perché le numerose auto in sosta non permettono la benché minima manovra ai mezzi Atan, neanche ai microbus. Noi pensiamo che forse l'Atan potrebbe insistere con il Comune per far regolare meglio la sosta delle auto in sosta. Eppure si sa che il mezzo pubblico potrebbe arrivare anche in queste due strade della nostra città.